

mercoledì 14
gennaio 2026

Banca datiShopServizi ▼

Il giornale di oggi

≡ Naviga

Q Cerca sul sito

ItaliaOggi

Accedi o Registrati Abbonati

Economia e politica Diritto e fisco Enti Locali e PA Marketing Settori Professioni Altro :

[Homepage](#) > [Economia e politica](#) > [Attualità](#)

Autonomia differenziata e sanità, Gimbe: «associare Lep e Lea è solo una scorciatoia»

L'attuazione prevedere la determinazione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) per le materie che li richiedono

di **Maria Mantero** 14/01/2026 | Aggiornato il 14/01/2026 12:57

Indice

Iscriviti a TempoReale



Salva



Stampa



Condividi

Perchè l'autonomia differenziata sia reale il percorso è ancora lungo. L'attuazione prevedere la determinazione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) per le materie che li richiedono.

Al 14 gennaio 2026, l'autonomia differenziata (Legge 86/2024 o "Legge Calderoli") è in una fase di attuazione normativa complessa, segnata dal recente stop al referendum abrogativo e dalle sentenze della Corte Costituzionale. Il Ministro **Roberto Calderoli** ha ribadito però che l'iter per l'autonomia prosegue, con l'obiettivo di definire i costi standard e le risorse necessarie per le regioni richiedenti (come Veneto e Lombardia).

In merito ai Lep si è legiferato anche nel **decreto Milleproroghe** che ha spostato ufficialmente al 31 dicembre 2026 il termine ultimo per concludere

l'attività istruttoria volta alla determinazione dei LEP. Inizialmente previsti per la fine del 2025, i tempi tecnici e politici necessari per definire standard minimi di servizio uguali per tutto il Paese hanno richiesto un ulteriore anno di lavoro.

Come procede l'autonomia

Le intese tra Stato e Regioni devono essere giustificate dal principio di sussidiarietà. È stato chiarito che il trasferimento di competenze può avvenire solo dopo la determinazione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) per le materie che li richiedono.

Cosa sono i Lep? differenza Lep e Lea

I **Livelli Essenziali delle Prestazioni** (LEP) non coincidono con i **Livelli Essenziali di Assistenza** (LEA), né sul piano normativo né su quello sostanziale, spiega la fondazione Gimbe. I LEP sono l'insieme delle prestazioni e dei servizi che lo Stato deve garantire in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, per assicurare i diritti civili e sociali fondamentali delle persone indipendentemente dalla Regione o dal Comune di residenza. I livelli essenziali sono previsti dall'articolo 117 della Costituzione, che attribuisce allo Stato la competenza esclusiva nel determinarli, anche se molte funzioni sono svolte da Regioni ed enti locali.

Nella materia della tutela della salute che rientra appunto nei livelli essenziali ci sono delle sovrapposizioni con i LEA. Nello specifico, **la tutela della salute nell'ambito dei LEP** comprende tre grandi aree di prestazioni che lo Stato deve garantire in modo uniforme:

- Prevenzione collettiva e sanità pubblica
- Assistenza distrettuale come assistenza primaria, emergenza sanitaria territoriale o assistenza sociosanitaria e salute mentale.
- Assistenza ospedaliera, quindi le prestazioni erogate durante il ricovero

Autonomia e Lep: la proposta di equipararli con i Lea

«La scelta del Governo di equipararli, forzando l'interpretazione di una sentenza della Corte Costituzionale, ha il chiaro obiettivo di accelerare l'attuazione dell'autonomia differenziata, destinata ancor più ad essere un moltiplicatore di disuguaglianze» si legge nell'audizione del presidente Gimbe, Nino Cartabellotta, in Senato. «I LEP sanitari devono essere definiti al pari di tutte le altre materie per non cristallizzare per legge differenze regionali già oggi inaccettabili, indebolire ulteriormente le Regioni del Mezzogiorno e gravare quelle del Nord con un eccesso di mobilità sanitaria».

Disuguaglianze regionali

In sanità qualsiasi discussione sui LEP non può prescindere da una valutazione delle attuali disuguaglianze regionali nell'erogazione delle prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o con il pagamento di un ticket. Il monitoraggio ufficiale del Ministero della Salute tramite gli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia

(NSG) fotografa profonde differenze tra le Regioni. Nel 2023 (ultimo anno disponibile) ben 8 Regioni risultano non adempienti ai LEA non raggiungendo la soglia minima di 60 punti su 100 in almeno una delle tre macro-aree: prevenzione, distrettuale e ospedaliera. Inoltre, sommando i punteggi ottenuti nelle tre macro-aree, a fronte di un punteggio medio di 226 punti su 300, esistono divari molto marcati: Veneto e Toscana superano i 280 punti, mentre altre Regioni non raggiungono i 200 punti, in particolare nel Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Sicilia) e in Valle d'Aosta. Infine, in ciascuna macro-area, il divario tra le Regioni con le migliori performance e quelle in maggiore difficoltà supera i 40 punti, arrivando in alcune aree a scarti ancora maggiori, con criticità soprattutto sull'assistenza territoriale e sulla prevenzione, concentrate soprattutto al Sud.

(riproduzione riservata)

Maria Mantero

Redazione Digital



✉ [Mail](#)

PUBBLICITÀ

Le più lette di Economia e politica

- 1 **Alla Fondazione presieduta da Minniti 400mila euro per studiare l'influenza russa in Nord Africa e i rischi per l'Italia**
- 2 **Sciopero treni 12 gennaio 2026 Trenord e Trenitalia in Lombardia: fasce orarie garantite**
- 3 **Il mestiere del capotreno: cosa fa, quanto guadagna, selezioni e come fare richiesta**
- 4 **Sciopero treni e aerei 9 e 10 gennaio 2026: coinvolto anche il trasporto pubblico locale**
- 5 **Socotra, un'isola "aliena" unica al mondo**

PUBBLICITÀ